



NEWSLETTER di Luca Gandolfi www.lucagandolfi.it

Riassunto del Consiglio Provinciale di Milano del 16.12.2010

orario di convocazione: 14.00

inizio formale effettivo alle ore: 14.56

Appello:

27 presenti su 46:

9 presenti su 18 del centrosinistra

18 presenti su 27 del centrodestra

[altri consiglieri arrivano poi nel corso della seduta]

Dapei (PDL) Presidente del Consiglio Provinciale:

condoglianze alla consigliera Scognamiglio che ha perso ieri la nonna. Il capogruppo PDL informa dei cambiamenti nelle Commissioni. La collega Scognamiglio in caso di cambio di gruppo decade automaticamente da tutte le Commissioni di cui faceva parte e lunedì ci sarà la delibera riguardante la copertura delle Commissioni rimaste scoperte da parte del gruppo IdV e della Consulta per le politiche giovanili.

Art. 83 "Interventi sull'ordine dei lavori e su problemi di interesse generale":

[intervengono i consiglieri]

Biolchini (IdV):

inerente alla luttuosa situazione che ha colpito la scognamiglio esprimiamo la nostra solidarietà umana. Non possiamo lasciare passare inosservate le nostre rimostranze per quanto accaduto nell'ultimo Consiglio. Ribadiamo che pur non entrando nel merito delle scelte della collega, ribadiamo che per una questione di coerenza politica ed etica ci attenderemmo le dimissioni dal Consiglio della collega Scognamiglio, visto che è stata eletta con un sistema uninominale. Auspichiamo che venga al più presto ripristinato il numero dei componenti del gruppo IdV.

Dibattito in merito alla relazione del Presidente della Provincia, On. Guido Podestà, riguardante la Conferenza d'Ambito dell'ATO; seguirà votazione di eventuali mozioni presentate dai Consiglieri sul tema

Dibattito:

intervengono i consiglieri

Mauri (PD):

le opposizioni hanno preparato una mozione sul testo dell'acqua. Non l'avevamo ancora depositato perché riteniamo che prima vorremmo si svolgesse il dibattito in modo che se emergono delle riflessioni sia possibile arrivare a ragionare insieme per eventualmente convergere su un testo unico. Condizione necessaria è l'attenzione. Nota l'assenza di molti consiglieri di alcuni gruppi e altri sono distratti. Il tema dell'acqua è un tema estremamente importante per le Province.

Legge il testo della mozione. Troppo spesso vi è ambiguità sul tema di "pubblico" riferito all'acqua. Noi vogliamo esprimere una posizione chiara sulla materia: "pubblico" è sinonimo di efficienza. In Regione è in discussione una nuova Legge [Podestà si alza e se ne va, lasciando in sua rappresentanza l'assessore Altitonante]. Si chiede che la titolarità di tutte le funzioni ora svolte dall'ATO vadano alla Provincia. L'affidamento in house non è possibile. Quando il pubblico dimostra efficienza come in questo caso merita di rimanere pubblico. Ci si deve muovere anche nei confronti del Parlamento. Siamo in una situazione di grande indeterminazione a cui si debba porre rimedio con una azione politica da parte di una Provincia importante come quella di Milano. Prima condizione è la proroga delle ATO di un anno per poter gestire con calma la vicenda dell'acqua. Tutti gli affidamenti vengano prorogati. Dobbiamo fare ragionamento che risponda alle realtà del territorio, non ragionando in modo corporativo come province. Dobbiamo però fare chiarezza su dove si vuole andare. Che tipo di affidamento ha in mente Podestà? Non è chiaro.

[Vedi il testo della MOZIONE M/93/2010 \(pdf\)](#)

Gatti M. (AP):

condivide contenuto della mozione illustrata da Mauri. L'altra volta abbiamo avuto relazione stringata del Presidente e vuota di contenuti. siamo in clamoroso ritardo sui tempi previsti per la discussione di questo argomento. È necessario arrivare ad esprimere la posizione della Provincia. Ricorda inoltre che sulla materia è anche previsto un appuntamento referendario. Ricorda che da più di 500

giorni attende la risposta a una interrogazione sull'acqua. La realtà è che state preparando il terreno per i privati. Abbiate un sussulto. Invita la LN a considerare con maggiore attenzione la vicenda. Non si può spezzare il bacino idrico. Si sta spezzettando tutto.

Musella (PDL):

condivide gli apprezzamenti delle società che oggi operano nel settore. Quello che non si può condividere è la necessità di un dibattito con un quadro normativo non definito. La nuova normativa ci darà il nuovo riferimento su cui poi potremo riflettere. Entra nel dettaglio delle diverse opzioni possibili sulla forma societaria possibile per l'erogazione del servizio. Necessario mantenere una distinzione tale che mantenga pubblico il patrimonio, con il controllo dei comuni. Diverso discorso è quello della gestione che per efficientare si dà la possibilità ai privati di gestione in house. Siamo ancora in fase molto interlocutoria. Dobbiamo attendere l'approvazione della Legge Regionale per poter discutere.

Poi c'è problema della titolarità del servizio: in questa fase non ci sono alternative a continuare attraverso il servizio pubblico.

Candiani (LN):

la mozione è stata presentata a consiglio iniziato chiedendoci di dividerla. Se si vuole condividere qualcosa bisogna lasciare il tempo alla politica di riflettere. Siamo in una situazione particolare e transitoria. In questa fase non ci sono certezze e non è possibile quindi fare discussione approfondita. Non è di per se riproporre il proseguimento del modello in house, ma è come porre il carro davanti ai buoi riproponendo il modello del passato. Siamo dubbiosi rispetto alla mozione proposta e soprattutto in alcuni passaggi. L'acqua è pubblica e rimane pubblica.

Podestà - Presidente della Provincia (replica):

ha seguito il dibattito dal suo ufficio. Si può dire tutto tranne le menzogne [scontro con Gatti che replica]. Se in consiglio regionale non si è ancora giunti alla nuova legge è per l'ostruzionismo della sinistra. Successivamente potremo capire il quadro normativo. Stiamo lavorando con l'ANCI e l'UPL. Al momento la Regione Lombardia è in una vacanza legis. Falso dire che non ci si è mossi. Sono possibili diverse strade. Sarà chiara la strada quando ci sarà la legge. Non si privatizza l'acqua, semplicemente si ragiona se la presenza di un soggetto privato possa aiutare ad efficientare il servizio. Sullo spezzettamento respinge le accuse e le gira a chi aveva amministrato in precedenza.

[Mauri fa rilevare che Podestà non ha risposto a nessuna delle sue domande]

Dichiarazioni di voto:

Gatti M. (AP):

non sa cosa ha sentito il presidente, ma non ha risposto a nulla. Il confronto è la costruzione di soluzioni insieme. Dal giugno 2009 ad oggi non ha risposto a nulla a nessuna delle interrogazioni. Ci dica quali investimenti ha disposto per il sistema idrico. Non ha risposto perché non ha fatto nulla.

Dal punto di vista industriale bisogna tenere il bacino idrico aggregato. Non può rispondere perché non ha fatto atti amministrativi.

Musella (PDL):

stupito della demagogia con cui Gatti ha affrontato il dibattito. Sa bene che sono anni di processi difficili e di valutazioni che vanno fatte in condivisione di società di cui lui ha anche fatto il presidente. Si sta pensando a una riorganizzazione del sistema idrico. Quando ci saranno le nuove norme potremo valutare insieme quale tipo di sviluppo dare al nostro ambito territoriale. Nessuno vuole il patrimonio dell'acqua ai privati, il patrimonio rimane pubblico. Non siamo ancora in un quadro definito. Voteremo contro alla mozione perché prematura.

Mauri (PD):

sottolinea la scortesia istituzionale del presidente nei confronti del suo gruppo. Ci dite di fare come il bue e l'asinello, stare lì a guardare e aspettare. Noi possiamo usare il nostro ruolo istituzionale ed essere propositivi. La questione dell'in house. Il Presidente ci ha detto che si può fare in vari modi. Compreso quello di coinvolgere le grandi multinazionali che non si accontentano del 40% come è già accaduto in altre parti dell'Europa. La legge nazionale dice di scegliere tra tre diverse alternative. In questo modo si impedisce l'in house. Il pubblico o è vero pubblico o è una foglia di fico che mette tutto di fatto nelle mani di grossi gruppi. Tutte le tre opzioni sono legittime, ma non diteci balle che non si è ancora scelto.

Ancora una volta si fanno discussioni importanti senza che la maggioranza produca uno straccio di documento. Noi abbiamo prodotto delle riflessioni politiche e un documento. Volete discutere e approfondire? Non c'è problema. Discutiamo.

È proprio su questi temi che è necessario fare chiarezza ed esprimere in modo chiaro quale sia la posizione della maggioranza.

Candiani (LN):

sulla legge regionale noi ci siamo battuti per ottenere quello che volevamo. Quando ci sarà da batterci per il territorio ci batteremo. Voteremo contro.

Nomina degli scrutatori:

Guastafierro (PDL), Paoletti (LN), Gandolfi (IdV)

Si vota:

38 presenti

14 Favorevoli: AP, GFP, PD, IdV

24 Contrari: PDL, LN

0 Astenuti:

NON APPROVATA

Dapei (PDL) Presidente del Consiglio Provinciale:

Con le prossime due mozioni si deve procedere in **seduta segreta**. Si voterà per appello nominale e a scrutinio

segreto. Il pubblico deve uscire fino al termine della votazione. L'esito della votazione, come pure i testi delle mozioni, sono pubblici. Proseguiremo senza i microfoni e senza il collegamento in video streaming.

Gatti M. (AP) (su ordine dei lavori):

si era detto che se Pilello voleva intervenire doveva farlo prima del dibattito, per esporre la sua posizione. Poi però non partecipa alla seduta.

Dott. Pietro Pilello - Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Milano:

illustra la sua posizione.

[non riferisco sui contenuti nel rispetto del fatto che in questa fase si è in seduta segreta]

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI

M/70/2010 – Mozione presentata il 28 luglio 2010 dal Consigliere Massimo Gatti, in merito alle dimissioni del Dott. Pietro Pilello dal ruolo di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Milano: il consigliere **Gatti M.** (AP), estensore e primo firmatario della mozione, svolge il ruolo di relatore e illustra i contenuti della mozione.

[Vedi il testo della MOZIONE M/70/2010 \(pdf\)](#)

M/72/2010 - Mozione presentata il 30 luglio 2010 dal Consigliere Mauri, in merito al Presidente del Collegio dei Revisori, Dott. Pilello: il consigliere **Mauri** (PD), estensore e primo firmatario della mozione, svolge il ruolo di relatore e illustra i contenuti della mozione.

[Vedi il testo della MOZIONE M/72/2010 \(pdf\)](#)

Gatti M. (AP) (relatore mozione M/70/2010)

Illustra la mozione

[non riferisco sui contenuti nel rispetto del fatto che in questa fase si è in seduta segreta]

Calaminici (PD) (relatore mozione M/72/2010)

Illustra la mozione

[non riferisco sui contenuti nel rispetto del fatto che in questa fase si è in seduta segreta]

Dibattito comune per le due mozioni

Intervengono i consiglieri

[non riferisco sui contenuti nel rispetto del fatto che in questa fase si è in seduta segreta]

[votazione a scrutinio segreto]

Si vota mozione M/70/2010:

42 presenti

1 Favorevoli

33 Contrari

8 Bianche

NON APPROVATA

[votazione a scrutinio segreto]

Si vota mozione M/72/2010:

42 presenti

11 Favorevoli

28 Contrari

3 Bianche

NON APPROVATA

[la seduta torna ad essere pubblica ma per motivi tecnici non viene ripristinata la ripresa video della seduta]

M/80/2010 – Mozione presentata il 28 ottobre 2010, primo firmatario il Consigliere Cazzola, per chiedere di revocare il decreto di nomina con il quale è stata conferita delega assessorile alla Dott.ssa Silvia Garnero: il consigliere **Cazzola** (PD), estensore e primo firmatario della mozione, svolge il ruolo di relatore e illustra i contenuti della mozione.

[Vedi il testo della MOZIONE M/80/2010 \(pdf\)](#)

Dibattito

Intervengono i consiglieri

Podestà - Presidente della Provincia:

Ritiene in proprio questa specie di stato di accusa di un assessore ma si adegua al dibattito. Ricorda che Expo è una materia che non è chiara a molti ed è in fase di evoluzione. È chiaro anche che trova prudente l'atteggiamento di chi con la giovane età si sta formando con questa esperienza. Chi era a Shangay ha potuto prendere ispirazione da eventi analoghi. Il lavoro di assessore non si fa solo in aula, soprattutto in una materia come questa che è in evoluzione. Ritiene idoneo il comportamento della Garnero. Ha fatto una serie di incontri di categoria e con l'organizzazione, con la camera di commercio e con i vari tavoli a cui ha partecipato. Non ha alcuna intenzione di accogliere una suggestione di questo tipo.

Assessore Garnero:

prende atto di questa mozione, ma con grande imbarazzo e stupore. Sperava che un certo modo di fare politica non trovasse albergo in questa aula. Si riferisce alla politica dell'attacco alla persona fatta col fango. Gli si dà dell'incapace e della fannullona. Non lo accetta perché la offende e perché è falso. È aperta alle critiche e al giudizio. Affronta questa situazione a testa alta. Non ha nulla da nascondere. Non si vergogna di eventuali errori fatti a causa della sua giovane età. Ma ho tutto il tempo per diventare bravi come voi consiglieri che avete presentato questa mozione. Quest'aula non è un tribunale. Si procede sul piano politico. Se su questo piano intendete che non ritrovate delle strategie, allora ditelo. Se c'è una discontinuità è perché i cittadini hanno scelto una amministrazione diversa da quella precedente. Non accetta la morale sullo sperpero dei soldi da chi nella precedente Giunta ne ha fatto scempio. Non ha sprecato un euro nelle iniziative che ha fatto. Sul settore moda, pensiamo ai benefici per gli imprenditori nelle iniziative che portiamo avanti.

Su Expo le vostre critiche sfiorano il ridicolo. Questa amministrazione ha svolto un ruolo attivo su Expo. Tutti ne dovrebbero essere orgogliosi, anche le opposizioni.

[Penati chiede perché dovremmo ascoltarla noi se il suo Presidente non la ascolta. Si accende discussione e l'assessore del Nero fa il dito medio all'opposizione. Mauri chiede le scuse di Del Nero.]

Seduta sospesa dalle 18.36 alle 18.39

[l'assessore Del Nero viene invitato a uscire dall'aula dal Presidente Dapei, ma l'invito non viene accolto]

Assessore Garnero:

su Expo, può essere che il suo ruolo sia apparso defilato, ma non è stato una mancanza di lavoro. Si è occupata della comunicazione. In un anno di lavoro abbiamo creato una struttura dal nulla, piccola ma efficiente. Ha lavorato in supporto del lavoro del vostro Governo. Solo ora dopo ok del BIE possono iniziare una serie di lavori per Expo e spera in una collaborazione propositiva anche da parte dell'opposizione.

[Penati fa notare che alcuni consiglieri di maggioranza girano le spalle all'assessore mentre sta parlando. Discussione con Dapei.]

Assessore Garnero:

i risultati di questo lavoro li raccogliamo ora. Abbiamo posto le basi e da ora i progetti potranno essere condivisi. Non vuole fare semplice elenco delle cose fatte. Non ha medaglie da mettersi e ha tanto da imparare. Di sicuro si è impegnata molto. È disponibile 24 ore al giorno e al servizio dei cittadini. Lo ritiene un attacco ingiustificato alla sua persona.

Casati (PD):

nulla di personale ma nel suo intervento pare che la prenda sul personale. Tutto nasce da un episodio che ha richiesto la conferenza dei capigruppo. Hanno chiesto che in questa aula venisse a discutere di Expo chi ne aveva le deleghe. Tutti i gruppi avevano chiesto un atto al Consiglio. Quando il Consiglio si è svolto siamo rimasti stupiti di non vederla in aula, al suo posto la relazione l'ha fatta podestà. Ha constatato che del lavoro lo ha svolto, magari anche oltre le sue competenze. Per il resto l'abbiamo vista poco: 4 volte in un anno e mezzo. Vista l'importanza di Expo nella sua relazione si attendeva meno arroganza e più disponibilità a dire che forse ha sottovalutato il lavoro da svolgere nei rapporti col consiglio.

[come ormai tutti i lettori della Newsletter sanno, il Consiglio Provinciale non ha ancora dotato i banchi dei consiglieri di prese di corrente. Le batterie del mio computer si sono esaurite, da qui in avanti riporto in modo sintetico quanto avvenuto.]

Ferrè (PDL):

non ritiene che questo tipo di mozione sia di competenza del Consiglio. Se vi sono responsabilità per le poche occasioni in cui l'assessore è venuta in Commissione allora

se ne assume le piene responsabilità in quanto Presidente della Commissione competente per materia. Se vi deve essere una mozione di sfiducia deve essere rivolta a lui, non all'assessore.

Penati (GFP):

sottolinea la scarsa presenza di assessori in aula durante la discussione di questo punto che invece dovrebbe vedere la solidarietà di tutta la Giunta nei confronti dell'assessore. L'hanno lasciata sola. Anche i vari rilievi che ha fatto sono stati a beneficio dell'assessore per sottolineare la scarsa attenzione che la maggioranza esprime nei suoi confronti. Sottolinea anche il fatto che in questo momento e per gran parte del dibattito lo stesso Presidente, quello che l'ha nominata assessore, non sia presente in aula.

Turci (PDL):

ironizza sul fatto che se l'opposizione ha presentato una mozione di sfiducia solo nei confronti dell'assessore Garnero, vuol dire che tutti gli altri assessori vanno bene. La verità è che l'opposizione ha individuato quello che ritiene l'anello debole della Giunta, non perché lo sia, ma perché si sono rese evidenti nella maggioranza diverse sensibilità nei suoi confronti. Ma la maggioranza c'è e si compatterà nel voto. Non abbiamo neppure ritenuto necessario avere la presenza della consigliera Scognamiglio per evitarle situazioni di imbarazzo nei confronti di una mozione che aveva sottoscritto quando era all'opposizione. Se con questa mozione si vuole esprimere una valutazione sull'operato dell'assessore Garnero, allora nel peggiore dei casi la si può definire "non classificata" [per un lapsus mentre esprime il concetto dice "nel migliore dei casi" correggendosi poi in "nel peggiore dei casi"]. La maggioranza, al di là delle diverse sensibilità al suo interno, voterà compatta contro la mozione di sfiducia all'assessore.

Capotosti (PDL):

Avrebbe voluto fare un intervento a braccio ma preferisce leggere un testo che ha scritto [che cito integralmente]:

"Io mi scuso anticipatamente con i colleghi, mi ero preparata con la serenità sufficiente per affrontare un intervento a braccio. Poi, diciamo che, da mezz'ora a questa parte ho perso un po' di concentrazione e sono leggermente scossa. Per cui, sommariamente, leggerò comunque l'intervento.

Quello che mi appresto a fare oggi in questo consiglio è un intervento molto sofferto, a maggior ragione per chi, come me, proviene dal Movimento Sociale Italiano, in cui senso di appartenenza, disciplina di partito, disciplina di gruppo non erano parole astratte ma valori imprescindibili scolpiti nelle anime e nei cuori di chi ci militava. La Politica, per come mi hanno insegnato ad intenderla e per come ho imparato a farla, è innanzitutto un atto d'amore nei confronti di un Ideale che, a seconda delle epoche, si declina via via in maniera differente, senza perdere, però, la sua natura originaria. La Politica, per come la concepisco io, non può mai essere strumento fine a se stesso. Deve essere sempre improntata al rispetto della parola data, all'assunzione di responsabilità rispetto alla parola data, all'umiltà, all'umiltà, alla coerenza, al rispetto della dignità delle persone e della loro rispettabilità e credibilità. Ci credo molto in queste cose.

E' d'altra parte noto a tutti i presenti il mio disagio, manifestato sempre in maniera aperta e leale, nei confronti delle modalità di esplicitazione della delega su Expo affidata all'Assessore Garnero. Niente di personale nei suoi confronti, sia chiaro a tutti, come credo sia chiaro anche all'Assessore Garnero, avendoglielo manifestato in più occasioni pubbliche e private. Così come è nota a tutti la mia fiducia sull'operato e la mia stima personale e politica nei confronti del Presidente Podestà. Il mio voto, oggi, avrebbe dovuto essere di astensione, peraltro questa decisione era già stato frutto di un'elaborazione sofferta, molto sofferta, ma l'intervento dell'Assessore Garnero, l'arroganza dei toni e degli argomenti mi hanno portato a rivedere la mia posizione. Io non so chi le abbia consigliato un intervento di questo tipo. Tatticamente e strategicamente credo sia stato di più sbagliato potesse fare. Io le suggerisco uno dei libri con i quali sono cresciuta, è di Sun Tzu, si intitola "L'Arte della Guerra". Forse è il caso che se lo legga l'Assessore. Il mio voto, pertanto, sarà a favore della mozione. Un voto a favore da intendersi come voto contrario all'intervento che l'Assessore Garnero ha avuto l'incauto modo di fare. Tale voto, in virtù di quanto appena dichiarato, non può essere quindi interpretato come una mancanza di fiducia nei confronti del Presidente che l'ha nominata – ci tengo a sottolinearla questa cosa – indicandone, a suo tempo, le deleghe. Vuole semplicemente essere un gesto di coerenza, dichiarato in modo aperto e sincero, rispetto ad un percorso che, da un anno e mezzo ho intrapreso su questi banchi, a mio avviso giustificato, alla luce di quanto in più occasioni ho già avuto modo di sostenere pubblicamente. Vuole essere, altresì, un auspicio, il mio, garbatamente espresso e chiaramente manifestato, affinché quanto prima il Presidente Podestà, in completa autonomia, con i tempi ed i modi che riterrà opportuni, dotato com'è della sensibilità e dell'acutezza politica che gli ho sempre riconosciute, si renda artefice di un riassetto delle deleghe con conseguente rafforzamento della delega Expo, possibile, a mio avviso, solamente con un ritorno fra le sue mani."

Marzullo (PDL)

Fratrus (LN)

Candiani (LN)

Caputo (PD)

Mauri (PD)

Gatti M. (AP)

Assessore Del Nero:

precisa che non voleva mancare di rispetto a tutta l'opposizione, ma solo replicare a penati. È disposto a scusarsi purchè prima si scusi Penati.

Esposito (PDL)

Brembilla (PD)

Gandolfi (IdV):

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

precisa che questa è una mozione politica e non personale. Spera che l'assessore ne colga l'aspetto politico, magari facendo tesoro delle critiche contenute nella mozione al fine di migliorare nel prossimo futuro alcuni aspetti del suo operato. Il testo della mozione è assai breve e cita alcuni punti che sono poi il centro delle questioni che vengono poste, in particolare la scarsa presenza in Consiglio e in Commissione, considerato il tema così importante come è Expo.

Trova curiosa la difesa che ha fatto il consigliere Esposito asserendo che il numero delle presenze in Commissione e in Consiglio non possono essere un criterio di valutazione per l'operato di un assessore. Ricordo che in una delle prime sedute proprio il consigliere Esposito aveva detto all'aula che questa Giunta e il Presidente sarebbe stata ben diversa dalle altre e avrebbe garantito una presenza in Consiglio e la partecipazione ai lavori delle Commissioni.

Lei stessa, assessore, ha riconosciuto il fatto che è inesperta, ed è quindi disposta ad imparare per migliorarsi, cogliendo quelle lezioni positive che altri possono darle.

Di certo non le hanno fatto un favore affidandole la delega ad Expo. Questo è evidente a tutti. Se 3 o 4 presenze in Commissione in un anno e mezzo per altri assessorati possono essere anche considerate una media tutto sommato accettabile, lo è di meno quando si parla di una delega come Expo, perché è un percorso che dobbiamo fare tutti insieme ed essere costantemente aggiornati. Lei stessa dovrebbe sentire l'esigenza di verificare passo dopo passo cosa ne pensa la sua maggioranza e anche l'opposizione dei vari sviluppi e dei vari step che si fanno su Expo. Invece i dati parlano chiaro: tre sedute di Commissione, due delle quali per presentare l'on. Stanca che è venuto a dirci quello che già sapevamo dai giornali, ma quello che dice Stanca non è certo imputabile a lei assessore. La terza occasione in cui lei assessore è venuta in Commissione, ci ha letto un testo scritto che aveva predisposto al cui interno ventilava la possibilità di fare espropri dei terreni, salvo venire smentita il giorno seguente sui giornali dal Presidente Podestà.

Non voglio infierire, ma credo che l'approccio migliore con cui sarebbe stato opportuno porsi sia a questa seduta, sia in altre occasioni – e lo dico nel suo interesse – sarebbe stato quello di porsi come una "spugna", cioè pronta a recepire i consigli e cercare di imparare gli aspetti positivi che ciascuno può offrire. Io faccio politica da quasi 15 anni e continuo ad essere una spugna, cerco di imparare da tutti, probabilmente imparerò anche qualcosa da lei assessore.

Non credo che la giovane età sia un limite, può anzi essere una opportunità. Considero una cosa positiva che ci siano degli assessori giovani nella Giunta, purchè abbiano quella disponibilità ad ascoltare che mi aspetto da tutti gli assessori. Disponibilità ad ascoltare che mi attendo anche dal Presidente che in questo momento non sta ascoltando e a cui vorrei rivolgere una critica. Non ho apprezzato il concetto che ha espresso nel suo intervento introduttivo di oggi quando ha detto che "qualsiasi sia l'esito di questa mozione, non intendeva dare seguito a questa suggestione del Consiglio". Credo che questo sia un approccio sbagliato soprattutto per un Presidente che sa bene che questa mozione non ha alcuna possibilità di passare, questa

ulteriore sottolineatura denota una mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio e delle indicazioni politiche che da esso possono eventualmente provenire. Ciò è molto grave e non fa bene alla politica. Il Presidente contraddice quello che aveva detto nel suo discorso inaugurale quando si diceva disponibile ad ascoltare i suggerimenti positivi da qualunque parte provengano. A maggior ragione dovrebbe ascoltare le volontà politiche che questo Consiglio esprime e non dire che sono semplici "suggerimenti". Il Presidente deve dare una maggiore disponibilità di ascolto rispetto all'organo politico.

Qualcuno ha parlato dell'assessore Garnero come "anello debole della Giunta". Sinceramente non credo sia l'unico assessore che meriterebbe una mozione di sfiducia, anzi forse ce ne sarebbero altri che la meriterebbero più di lei. Ma questa è una mozione politica e il fatto che lo sia va ricondotto anche alle origini, cioè alla condizione politica che l'ha posta nell'assessorato, di cui lei non è colpevole. Ha fatto bene il consigliere Gatti a ricordare che c'era una questione politica, ben espressa e sintetizzata in un titolo di un articolo apparso sul Corriere: "Caso Santanchè: gli ex AN pronti ad uscire". Il caso politico era già presente all'origine. È triste constatare che la capacità di dimostrare coerenza politica e il coraggio politico delle proprie idee oggi ce l'ha avuto solo la consigliera Capotosti. Che fine hanno fatto gli altri ex AN che erano pronti ad uscire? Non ne ho sentite altre di voci coraggiose. L'unica che ha dimostrato dignità è stata la consigliera Capotosti a cui va riconosciuto il merito della coerenza con le proprie idee.

Comprendo che ciò non sia entusiasmante dal punto di vista dell'assessore Garnero, però è l'unica che ha dimostrato coerenza.

[Turci interrompe]

L'intromissione di Turci mi fa tornare in mente un pezzo del discorso che volutamente avevo accantonato ma che ora non posso esimermi dal dire. Faccio un complimento al capogruppo del PDL, Turci, per l'intelligenza politica dimostrata dicendoci che è merito suo il fatto che oggi si sia evitato l'imbarazzo a questo Consiglio di vedere una delle consigliere firmatarie di questa mozione qui presente da banchi opposti rispetto a quelli in cui è stata eletta. Ringrazio Turci per aver avuto questa forma di intelligenza politica che dubito sarebbe venuta in mente per dignità politica o per coerenza politica a chi è "zompata" dall'Italia dei Valori al PDL.

All'assessore Garnero invece mi permetto di suggerire, da ora in poi, comunque vada questa mozione, una maggiore attenzione al rapporto con il Consiglio e la Commissione. Spero che accolga questo invito.

Cova (PD)

Biolchini (IdV)

Gelli (LN)

Paoletti (LN)

Dichiarazioni di voto:

Casati (PD):

se l'assessore avesse dimostrato un atteggiamento diverso avremmo anche potuto decidere di ritirare la mozione. Voteremo a favore della sfiducia.

Turci (PDL):

la maggioranza, PDL e LN, danno una indicazione di voto unica che è il voto contrario

[votazione a scrutinio segreto]

Si vota:

42 presenti

15 Favorevoli

27 Contrari

0 Astenuti

NON APPROVATA

Presidente del Consiglio Provinciale:

alle ore 21.12 circa dichiara chiuso il Consiglio Provinciale.

N.B.: qui di seguito riporto la corrispondenza delle sigle abbreviate con il corrispondente partito:

PDL – Popolo della Libertà

LN – Lega Nord

PD – Partito Democratico

IdV – Di Pietro Italia dei Valori

GFP – Gruppo Filippo Penati

LP – Lista Penati

AP – Un'altra Provincia - PRC - PDCI

UDC – Unione di Centro

LUCA GANDOLFI

Consigliere Provinciale di Milano - Italia dei Valori

<http://www.lucagandolfi.it>

Il canale su YouTube:

<http://www.youtube.com/user/lucagandolfi>

Blog su WordPress:

<http://lucagandolfiblog.wordpress.com/>

Profilo su Facebook:

<http://www.facebook.com/lucagandolfi>

Twitter:

<http://twitter.com/lucagandolfi>